PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
via del Cenacolo, 53 00123 Roma
e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it
LAZIO Sette Avvenire

L'AGENDA

Oggi
Il vescovo presiede il secondo scrutinio dei catecumeni nella cattedrale della Storta alle 16.30.

Mercoledì 25 marzo
Festa dell'annunciazione del Signore. Anniversario della dedicazione della cattedrale dei Sacri Cuori di Gesù e Maria nella Messa di ringraziamento presieduta dal cardinale Beniamino Stella per il 60mo della sua ordinazione sacerdotale (Cattedrale, ore 11). Alle 15.30 il vescovo presiede la celebrazione con le professioni perpetue della Missionarie di San Carlo Borromeo nella parrocchia di Santa Maria del Rosario ai Martiri Portuensi-Magliana.

Sabato 28 marzo
Incontro interdiocesano con i maritimi in preparazione alla Pasqua (parrocchia di Santa Paola Frassinetti, ore 11.30).

Nel saluto introduttivo all'incontro «Sviluppo, lavoro, ambiente: dal dilemma alle opportunità», che si è tenuto a Civitavecchia, nell'ambito della Scuola socio-politica "Custodi del futuro" il vescovo Gianrico Ruzza ha parlato di comunità, visione, responsabilità e convergenza larga

Tra lavoro e sostenibilità

Giovannini, Bentivogli e Mira a Civitavecchia per la scuola socio-politica "Custodi del futuro"

DI ALBERTO COLIACOMO
E SIMONE CIAMPANELLA

«Quando una comunità prova a rialzarsi servono visione, responsabilità e una convergenza larga». Con queste parole, invitando a un'azione immediata e collettiva, il vescovo Gianrico Ruzza ha aperto l'incontro "Sviluppo, lavoro, ambiente: dal dilemma alle opportunità", iniziativa promossa lo scorso 17 marzo presso l'aula "Maria Grazia Cutuli" del Palazzo comunale di Civitavecchia. Nell'ambito della Scuola di formazione all'impegno sociale e politico "Custodi del futuro", le diocesi unite di Civitavecchia-Tarquinia e Porto-Santa Rufina hanno chiamato a raccolta le istituzioni con Enrico Giovannini e Marco Bentivogli, due dei maggiori esperti di politiche industriali e sviluppo sostenibile. Ha moderato l'incontro Toni Mira, inviato di *Avvenire*.
Un dialogo che non è rimasto confinato alla teoria, affondando le radici nella cruda attualità di un territorio che per decenni è stato considerato il polo energetico più importante d'Europa e che oggi vive il dramma dell'incertezza legata alla situazione della Centrale Enel di Torrevaldaliga Nord. La Chiesa locale ha voluto ribadire il proprio ruolo di pilastro civile e morale, facendosi portavoce di una preoccupazione che avvolge l'economia della città tirrenica e il destino di centinaia di lavoratori. Il sindaco Marco Piendibene ha delineato con estrema chiarezza la rottura necessaria rispetto a un passato energetico che ha dato tanto al Paese ma ha chiesto altrettanto in termini di salute e ambiente. Il primo cittadino ha ricordato come, per anni, questo territorio sia stato «un po' soggiogato dalla presenza Enel, dalla presenza del fossile» e come oggi non sia più possibile accettare «parole vuote» quando si parla di transizione. La proposta avanzata dall'amministrazione è coraggiosa e punta tutto sull'innovazione tecnologica dell'eolico offshore galleggiante, una risorsa che permetterebbe a Civitavecchia di diventare non solo un sito di produzione, ma un vero e proprio hub per l'assemblaggio delle infrastrutture. Uno slancio verso il domani che si scontra contro il muro della burocrazia e delle mancate decisioni governative: Piendibene ha denunciato che «52 manifestazioni di interesse per l'ex area di centrale Torrevaldaliga Nord sono ferme al Ministero delle Imprese e del Made in Italy perché nessuno sa dove collocare eventualmente le proposte alternative». Il grido che si leva dal Comune è quello di una comunità che non chiede assistenza,

Nel dilemma tra occupazione, salute e cura dell'ambiente dopo la chiusura della Centrale dell'Enel Torrevaldaliga Nord il sindaco Piendibene parla dell'eolico galleggiante. Il vescovo Ruzza: «Per rialzarsi servono visione, responsabilità e una convergenza larga»

continua a pag. 9

ma dignità: «Civitavecchia non vuole restare ostaggio del passato, ma vuole diventare uno dei luoghi guida della transizione energetica italiana». A dare forza a questa visione è intervenuto Enrico Giovannini, direttore scientifico dell'Asvis ed ex ministro, che ha smontato pezzo per pezzo l'alibi dell'indecisione attraverso una lettura rigorosa dei dati e del nuovo quadro costituzionale. Giovannini ha ricordato con fermezza che «il cambiamento climatico è il più grande fallimento del mercato nella storia dell'umanità» e che i costi dell'inazione sono già visibili nelle «300.000 morti premature per inquinamento all'anno» in Europa, di cui 70.000 solo in Italia.
Il professore ha sottolineato come la riforma della Costituzione del 2022 abbia cambiato radicalmente il paradigma giuridico, poiché ora l'articolo 41 stabilisce che l'attività economica non può svolgersi contro la salute e l'ambiente, rendendo l'interesse alla difesa della vita «non prevalente, ma assoluto».

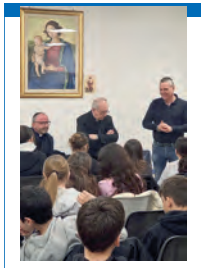
FORMAZIONE

Missione, spazio di vita
Domenica scorsa assieme al vescovo Gianrico Ruzza si è concluso il percorso di formazione missionaria delle diocesi di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquinia. Nell'incontro, guidato da don Federico Tartaglia, c'è stata la testimonianza dei combonani nella comunità di Castel Volturno. Don Claudio Suetti ha accolto i presenti nella parrocchia di Santa Maria Goretti a Casal Lumbroso ricordando che la vera ricchezza è la povertà evangelica, non la miseria spirituale. La missione nasce proprio da qui: dalla sincerità e dalla fragilità condivisa. Don Carlos Tazzioli ha poi animato il canto "Alma missionaria" invitando tutti a sentirsi chiamati: dire "Sì" al Vangelo significa diventare missionari nella vita quotidiana. Don Tartaglia ha ricordato che la missione cresce nelle relazioni: una Chiesa chiusa è sterile, una Chiesa che collabora diventa davvero missionaria. Padre Giorgio Padovan, dopo 25 anni in Brasile, ha raccontato la gioia dei missionari, sottolineando che camminare insieme è essenziale. «La Chiesa o è missionaria, o è dimissionaria». Nel suo intervento il vescovo ha parlato della sua esperienza nella vita pastorale come di un "vagabondare nelle vie della missione": la Chiesa vive quando incontra la gente, con accoglienza e fiducia, soprattutto nei giovani. Padre Daniele Moschetti, impegnato con i migranti a Castel Volturno, ha mostrato che la missione è qui, nelle periferie delle nostre città: ogni persona merita dignità e amicizia sociale. In un video dedicato a san Daniele Comboni la missione appare come reciprocità: sedersi accanto alle persone, ascoltare, condividere. Il Vangelo passa dalla testa al cuore e dai piedi alla vita concreta. Essere missionari non significa dunque solo partire lontano, ma vivere ogni giorno come spazio di servizio per gli altri.

I 60 anni da prete del cardinale Stella

Il prossimo 25 marzo nella solennità dell'Annunciazione del Signore la diocesi farà memoria della dedicazione della cattedrale e del sessantesimo di sacerdozio del cardinale Beniamino Stella, cardinale vescovo del titolo di Porto-Santa Rufina. Fu il cardinale Eugène Tisserant nel 1950 a consacrazione la nuova chiesa madre dedicata ai Sacri Cuori di Gesù e di Maria a La Storta. Quest'anno la comunità diocesana festeggerà anche il porporato, ordinato presbitero il 19 marzo 1966 dallo zio, Costantino Stella, arcivescovo dell'Aquila. Per ricordare questo anniversario il cardinale titolare presiederà una Messa mercoledì prossimo alle 11 in cattedrale a La Storta, con la concelebrazione dei canonici del Capitolo della Cattedrale e dai sacerdoti della diocesi.

PARROCCHIA



A Casalotti con i ragazzi di Santa Rita da Cascia

Un momento di incontro intergenerazionale nel segno dell'ascolto reciproco, quello vissuto tra il vescovo Gianrico Ruzza e i ragazzi della parrocchia di Santa Rita da Cascia a Casalotti. Lo scorso 17 marzo, il parroco don Lulash Brrakaj e gli educatori hanno presentato al pastore il gruppo giovani e le loro famiglie. I ragazzi hanno dialogato con il pastore sulla loro esperienza di gruppo. Nella discussione i genitori si sono confrontati con il presule sulle sfide che i loro figli affrontano oggi. Madri e padri si sono resi disponibili a condividere con la parrocchia le iniziative che possono accompagnare il cammino di crescita. A concludere la serata, i giovani hanno donato al vescovo una penna con inciso il suo nome e una pergamena di ringraziamento, segno di affetto e gratitudine per la sua visita.

Verso la Pasqua con le persone ristrette e gli operatori nel Cpr di Ponte Galeria

Al Cpr di Ponte Galeria

Lo scorso 17 marzo il vescovo Gianrico Ruzza ha presieduto la Messa per la Pasqua nel Centro di permanenza per il rimpatrio di Ponte Galeria. È stato accolto da Anna Sbardella, dirigente della Polizia di Stato, e da Walter Russo, responsabile dell'ente gestore del Centro. Assieme a Serena Campitiello, direttrice Caritas Porto-Santa Rufina il pastore ha incontrato il personale della struttura e i volontari. Ad animare la Messa, concelebrata dal parroco padre Manuel Solofa, sono stati i volontari della diocesi e di Caritas Roma. «Abbiamo bisogno della pace, desideriamo la pace, vogliamo la pace, cerchiamo la pace e operiamo per la pace», è stato il richiamo del vescovo. Una pace che, sull'insegnamento di Paolo VI, nasce solo dalla giustizia, dal progresso e dalla concordia fra i popoli e fra le persone. «Auguro a tutti voi di vivere la Pasqua in questa ricerca della fraternità, della concordia e della giustizia» ha sottolineato il vescovo. Questo desiderio scaturisce dalla sicurezza che «il Signore ci darà un'acqua che ci rigenera, permettendoci di metterci in cammino con le nostre gambe e di avere fiducia in lui per annunciare che lui è il salvatore del mondo». (Si.Cia.)

CIVITAVECCHIA
TARQUINIA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Piazza Calamatta, 1
00053 Civitavecchia (Roma)
Telefono: 0766 23320 - Fax: 0766 501796
e-mail: ucs@civitavecchia.chiesacattolica.it
facebook: Diocesi Civitavecchia-Tarquinia
X: @DiocesiCivTarq
LAZIO Sette Avvenire

L'AGENDA DEL VESCOVO

Visita pastorale
Continua l'incontro del vescovo con le comunità parrocchiali della zona di Tarquinia. Questa settimana sono in programma le visite nelle parrocchie di Santo Spirito a Monte Romano e Santa Lucia Filippini a Tarquinia. Il programma dettagliato degli incontri è disponibile nel sito internet della diocesi.

Sabato 28
Alle 11.30 incontra i lavoratori del mare delle due diocesi nella parrocchia Santa Paola Frassinetti di Fiumicino.

Domenica 29
Alle 9.30 presiede la Messa della Domenica delle Palme e della Passione del Signore nella Cattedrale di Civitavecchia. La celebrazione sarà preceduta dalla processione che partirà dal Ghetto.

Scelte possibili per lo sviluppo dell'industria e la tutela sociale

Decisioni partecipate fondate su numeri e fatti per garantire la serenità economica delle famiglie

segue da pag. 8

Di fronte a chi evoca scenari energetici futuribili o pericolosi rinvii, Giovannini è stato lapidario: «Oggi fare degli impianti rinnovabili ha il costo più basso rispetto a qualsiasi altra tecnologia» e ogni ritardo non è neutro, ma è una scelta che fa perdere «investimenti, lavoro e occasioni storiche». La transizione, dunque, non è un'opzione ideologica, ma un dovere morale verso le generazioni che verranno, alle quali stiamo consegnando un'atmosfera simile a una vasca piena di gas che richiede secondi per essere svuotata.
In questo solco si è inserita la riflessione di Marco Bentivogli, sindacalista e attivista da sempre attento al rapporto tra industria e persona, che ha esortato a superare il tragico bivio tra «la produzione o la salute», una contrapposizione che ha definito come «una proposta politica inaccettabile per i cittadini». Bentivogli ha portato l'esempio di realtà internazionali dove la sostenibilità è motore di agricoltura biologica attorno ai siti industriali, rifiutando l'idea di un ambientalismo che consideri la produzione come «criminogena» per natura. Riprendendo il magistero di papa Francesco, ha ricordato la necessità di una visione integrale che tenga «insieme il grido della terra, le ferite ambientali che ci sono state in tutti questi anni, insieme al grido di dolore dei poveri». La transizione ecologica deve essere una battaglia popolare, capace di abbattere i costi energetici per le famiglie e di creare nuovi posti di lavoro stabili, evitando che la tutela del pianeta venga percepita come un lusso per le élite mentre gli operai restano «ostaggio di chi decide di non far passare delle navi» o dei rincari inflattivi causati dalle crisi geopolitiche. Toni Mira ha saputo tessere le fila di questi interventi richiamando l'importanza della memoria storica, a pochi giorni dal quarantesimo anniversario del disastro di Chernobyl, per evitare che la politica continui a procedere per «rimvi e proroghe». Mira ha evidenziato come, paradossalmente, in Italia esistano 42 siti di interesse nazionale (Sin) ancora in attesa di bonifiche bibliche, un'eredità di un industrialismo che ha ignorato per troppo tempo le esternalità negative. Per uscire da questo stallo, la partecipazione democratica è l'unica via: «nel settore energetico, la partecipazione credo che sia fondamentale» per accompagnare scelte reali e vincere la sindrome del sospetto che spesso blocca le infrastrutture pulite.
Le diocesi hanno dimostrato che è possibile creare luoghi di democrazia dove i cittadini non siano solo spettatori di decisioni calate dall'alto, ma protagonisti del disegno del proprio futuro. Le conclusioni dell'incontro sono state affidate a Domenico Barbera, direttore della Pastorale sociale di Civitavecchia-Tarquinia, che ha espresso l'auspicio della comunità alle «letture ideologiche della realtà», ribadendo che le decisioni vanno prese su fatti e numeri, con un presenza costante alle «cinquecento famiglie che non vorrebbero non sapere che cosa mangiano domani».

Nella foto al centro da sinistra a destra: Marco Bentivogli, Marco Piendibene, Enrico Giovannini, Toni Mira e il vescovo Gianrico Ruzza all'aula Cutulli nella sede del comune di Civitavecchia. In alto Domenico Barbera, direttore dell'ufficio diocesano di Pastorale sociale e per il lavoro. Nell'incontro i relatori hanno ragionato di occupazione, salute e ambiente partendo dal dilemma tra sostenibilità e lavoro a seguito dello stop della Centrale Enel di Torrevaldaliga nord.

IN DIOCESI

A San Pio X torna la rappresentazione della Passione
La comunità di San Pio X a Civitavecchia si prepara a rivivere il mistero della Passione di Cristo con il progetto "Inno alla Gioia", una rappresentazione giunta alla sua seconda edizione come «efficace strumento di evangelizzazione e aggregazione per le famiglie del territorio». Sabato 28 marzo, con due repliche previste alle 18 e alle 21, la parrocchia trasformerà la narrazione evangelica in un'esperienza corale di fede e solidarietà che unisce persone di ogni età.
L'appuntamento di quest'anno assume un valore simbolico profondo: oltre a commemorare l'ottavo centenario della morte di san Francesco d'Assisi, la rappresentazione sarà un momento di preghiera per l'eterno riposo di Alberto di Felice, in segno di gratitudine per la sua dedizione alla comunità. L'iniziativa affonda le sue radici nell'esperienza spagnola di Olías del Rey, sede degli Operai del Regno di Cristo a cui è affidata la parrocchia, e si avvale della collaborazione della compagnia teatrale Excalibur, dell'Associazione nazionale di Polizia di Stato, della Decima Fretensis di Tarquinia e del fotografo Majdi Ahed Manzelgi. Questo scambio culturale costante offre ai giovani stimoli sempre nuovi, rafforzando il messaggio del Vangelo attraverso la famiglia e la pace.
Il cammino parrocchiale verso la Pasqua proseguirà lunedì 30 marzo alle 19 con la Via Crucis animata nella piazza antistante la chiesa, unendo, come sottolineato dal parroco don Francisco Coronado Dominguez, la preparazione liturgica a concrete opere di solidarietà.

«Dio non dimentica nessuno»

Martedì scorso, 17 marzo, nella chiesa di San Giovanni Battista a piazza Saffi, la comunità di Sant'Egidio, la diocesi e la città di Civitavecchia si sono strette in preghiera per l'ultimo saluto ad Azerina Bajrektarević, la donna bosniaca di 43 anni tragicamente scomparsa a causa di un incendio nella sua abitazione. Rifugiata in Italia e segnata profondamente dagli orrori della guerra e dalla durezza della vita in strada, Azerina aveva trovato negli ultimi anni un porto sicuro in uno dei progetti di cohousing promossi dalla Comunità in collaborazione con la Asl Roma 4 per pazienti psichiatrici. Durante il momento di preghiera, don Riccardo Mensuali ha invitato i presenti a «domandare al Signore pietà per i deboli» e ad affidare a Dio una sorella la cui esistenza è stata un lungo «tempo delle tribolazioni». Il sacerdote ha ricordato come Azerina avesse conosciuto la solitudine e l'emarginazione. «Qualcuno potrebbe dire una vita sbagliata, una vita senza un senso chiaro, una vita fatta di strada», ha osservato, sottolineando però che la fede ribalta i giudizi umani poiché «Dio dimostra il suo amore per noi, perché mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi». L'incontro con Sant'Egidio, avvenuto sei anni fa, era diventato per lei un'amicizia capace di restituirle dignità e speranza. Come la Samaritana del Vangelo, anche Azerina aveva cercato un'acqua capace di placare la sua sete d'amore, trovandola in una rete di solidarietà che non l'ha mai lasciata sola. «Chi è amico ti regala una casa se non ce l'hai. Chi è amico ti visita, chi è amico ti cura, chi è amico pensa che tu sia una donna intera e non a metà», ha proseguito don Mensuali, evidenziando come Azerina non fosse più una donna di strada, ma una «donna di casa» che aveva persino riscoperto un senso di maternità verso la giovane coinquilina.
Nonostante lo sconcerto per una morte così tragica e violenta, la comunità ha voluto celebrare la forza di un legame che non si spezza, fiduciosa che il Signore «non si dimentica di nessuno ed è vicino a tutti».

L'incontro di preghiera

L'incontro ecumenico di Civitavecchia I cristiani insieme preparano la Pasqua

DI FELICE MARI

Lunedì 16 marzo, nella Chiesa del Nazareno di Civitavecchia, si sono radunati tanti cristiani di diverse denominazioni per pregare insieme e prepararsi a vivere la Pasqua in spirito di fraternità riconoscendo, in questo evento, la comune radice di fede.
L'incontro, preparato dalla chiesa ospitante, ha visto la presenza di numerose persone desiderose di ripetere l'esperienza della recente "Settimana ecumenica" e coltivare i tanti rapporti personali costruiti in quella occasione con i fratelli delle altre Chiese.
La celebrazione della liturgia si è svolta secondo le modalità proprie della comunità ospitante la quale, dopo gli iniziali saluti da parte del pastore Salvatore Scognamiglio in cui ha sottolineato il senso del nostro stare insieme nel guardare all'evento pasquale per coglierne la centralità nella nostra vita, ha invitato alla lode con preghiere spontanee sollecitate dal pastore Ludwig e con canti guidati dal pastore Pedro Baraldi e da un piccolo coro.
La "Parola" è risuonata attraverso il Salmo 103 e la prima parte del Capitolo 14 del Vangelo di Giovanni proclamata dai rappresentanti delle due comunità Battiste della città.
Su questo secondo brano si è soffermata la riflessione del pastore Pedro con particolare riferimento al versetto 6, là dove Gesù dice: "Io sono la via, la verità e la vita". In queste tre parole ha individuato il cuore del cammino di fede di ogni credente sottolineando come ciascuna di esse rappresenti un "faro" che illumina e segna il cammino nella vita. Per questo ci sono di aiuto in ogni circostanza: nei momenti di gioia, in quelli di dolore e soprattutto quando siamo nel buio perché solo in Gesù troviamo "la strada giusta per tornare alla vita".
Vedere queste parole di Gesù camminare sia nell'abside della Chiesa Battista che nella Cattedrale di Civitavecchia dice la loro assoluta centralità per ogni cristiano. La benedizione finale invocata dai pastori e da frate Giuseppe De Leo, ha reso visibile il crescente desiderio di unità che lo Spirito Santo continua a spargere nelle nostre Chiese.

I pastori e frate De Leo